

La casa del cammino e della parola



Settembre 2020

Perchè questo progetto

“Restare non è un fatto di pigrizia, di debolezza: dev'essere considerato un fatto di coraggio. Una volta c'era il sacrificio dell'emigrante e adesso c'è il sacrificio di chi resta. Una novità rispetto al passato, perché una volta si partiva per necessità ma c'era anche una tendenza a fuggire da un ambiente considerato ostile, chiuso, senza opportunità. Oggi i giovani sentono che possano esserci opportunità nuove, altri modelli e stili di vita, e che questi luoghi possono essere vivibili. E' finito il mito dell'altrove come paradiso.

L'etica della restanza è vista anche come una scommessa, una disponibilità a mettersi in gioco e ad accogliere chi viene da fuori. Noi adesso viviamo in maniera rovesciata la situazione dei nostri padri e dei nostri nonni. Un tempo partivamo noi, oggi siamo noi che dobbiamo accogliere.

Etica della restanza si misura con l'arrivo degli altri, con la messa in custodia del proprio luogo di appartenenza, con la necessità di avere riguardo, di avere una nuova attenzione, una particolare sensibilità, per i nostri luoghi. A volte facciamo l'elogio dei luoghi e poi li deturpiamo: quindi quest'etica del restare comporta anche una coerenza tra la scelta di rimanere e quella di dare, concretamente, un senso nuovo ai luoghi, preservandoli e restituendoli a una nuova vita...”

(Pietre di pane. Un'antropologia del restare ; Vito Teti ; 2014)

Le colline Reggiane sono collocate in un territorio bellissimo contornato di boschi e borgate,
Luoghi dove tempo e storia si sovrappongono
E' poco distante dalla pianura ma fa sentire lontano chi vi si sofferma
Sui sentieri collinari si può incontrare il silenzio e il rumore del vento, si può rimanere sorpresi dai raggi di sole che filtrano tra i rami degli alberi o dal canto degli uccelli
E' facile incontrare daini o caprioli, lepri o fagiani
Nelle borgate le voci delle persone possono far sentire la voce del passato ed evocare un mondo invisibile
Nuovi abitanti sono poi parte di questo territorio proponendo anche nuove forme dell'abitare e produrre.

Per cogliere questi aspetti occorre andare lenti, non è bene correre
Per cogliere l'essenza di ogni cosa la fretta non è amica
C'è un tempo per ogni cosa e il tempo del camminare è bene sia un tempo leggero e lento

Le colline sono parte del mondo attuale, attraversate dai messaggi dominanti di questo tempo: il valore della velocità , del consumo, dell'individualismo
Le relazioni umane sono oggi segnate da questi valori e pagano questo asservimento con lo scadimento della qualità delle relazioni.

Associazione Teranga

La voce dell'altro non è più parte della quotidianità, sostituita sovente dalle voci che arrivano dal mondo virtuale così come il volto reale dell'altro è spesso nascosto dalle immagini veicolate da tablet o televisori

In tutto ciò si perde la possibilità di scambiarsi esperienze, di riconoscersi parte della stessa comunità umana, di sentirsi solidali l'uno con l'altro, di sentirsi parte di una comunità.

Si guarda a valle pensando al lavoro e sempre meno abitanti risiedono nelle borgate. La distanza tra collina e pianura sembra ben più ampia, due forme di vita, due ritmi differenti le abitano.

Il respiro è un movimento, un ritmo che scandisce il succedersi dei passi, lo scambio delle parole

Insieme ai passi di chi sale dalla pianura si possono proporre spazi dove scambiare parole con i residenti anche riscoprendo l'antica arte del raccontare.

Creare piccole nicchie di comunità per poi insieme riflettere sul come ri-vivere sulle colline

L'associazione vuol dare suo contributo al lasciare respirare le colline, proporre come luoghi in cui il cammino e la parola abbiano una loro casa,

Il progetto

Il problema centrale nasce da un insieme di fattori :

- la perdita di attrattiva del territorio
- lo spostamento e lo sguardo verso la valle per la ricerca di lavoro
- il disinvestimento dei giovani e delle giovani famiglie nel territorio
- la perdita di ruolo sociale della categorie degli anziani
- il progressivo decadere del senso di comunità nel rapporto tra vecchi e nuovi residenti

Il progetto si rivolge principalmente alle giovani famiglie e ai giovani per :

- contribuire al riattivare il senso di comunità
- valorizzare il paesaggio locale
- promuovere partecipazione per definire forme di promozione del territorio anche individuando forme di microeconomia e azioni di sostegno

Obiettivo generale

Facilitare processi relazionali promuovendo senso di appartenenza al territorio e sperimentazione di risposte ai problemi locali

Azioni

1. Azioni di riconoscimento interattivo della cultura locale raccogliendone gli elementi costitutivi e curandone la restituzione al territorio
2. Valorizzazione del territorio e della sua cultura promuovendo eventi utili all'aumento della socialità locale e allo scambio con non residenti
3. Promozione di percorsi di fruizione del territorio

A) Azioni dall'esterno all'interno	B) Azioni all'interno
<p>1. Promozione di Camminate narranti : percorsi di carattere storico, paesaggistico, incontro con storie di vita (artisti locali, start up, ...), incontro con Libri viventi</p> <p>2. Incontri narrativi (Narrazione e costruzione storie), scambio di storie, catena di storie</p> <p>3. Corsi su : * elementi del paesaggio e cultura dei luoghi (erbe, storie, guaritrici ...) * narrazione e relazione * ascolto e parola</p> <p>4. Restituzione sguardi venuti da lontano ai residenti</p> <p>5. Promozione "Week end e Settimane ospitali" e "Sentieri della memoria (Spazio, cibo, storie etc")</p>	<p>1. Mappatura testimoni locali over "90 sulla memoria dei luoghi * <u>Mappa della memoria</u> cartacea e in web 2.0 * <u>Restituzione al territorio</u> * <u>Mappature successive per raccogliere altri elementi della cultura locale</u> (cibo, storie, libgua etc) e aggiornamento mappatura</p> <p>2. I sentieri della memoria cartacei e in web 2.0</p> <p>3. Con la scuola e sul territorio : * <u>Il Libro dentro</u>, narrazioni per bambini e famiglie partendo anche dalle storie narrate dai testimoni * <u>La memoria ha un buon sapore</u> per nonni e bambini</p> <p>4. Raccolta storie locali e sulla memoria storica</p> <p>5. Gruppo di lavoro locale per : * <u>promozione</u> fase partecipativa degli abitanti * Assemblee e Focus group su problemi e soluzioni</p>
L'approccio si ispira alla Ricerca intervento partecipata.	
Ipotesi di Convergenza/Sviluppo dal punto B5	
<p>Messa in rete nazionale sui net work di settore (AITR, Destinazione umana, Cammini etc,)</p> <p>Selezione e formazione per gestione microeconomie locali (Accompagnamento, Piccolo museo, azioni individuate dalla comunità (sostegno anziani, reti famigliari, accoglienza diffusa ...))</p> <p>Piccolo museo dinamico della cultura locale (raccolta non di beni materiali ma immateriali: storie, fonti orali, narrazioni del territorio...)</p>	

Sono già attivi i punti :

A1, A2, A3, A4

e

B1, B3, B4, B5